

della consumazione, al sistema dell'imposta percepita dal municipio, il quale fa buona prova anche nel nostro paese.

In Sicilia, dove si dice essere stato abolito il macinato, il macinato esiste, esiste in Calabria. Il dazio di consumo nei nostri paesi è pagato al Governo per mezzo d'imposte sulla consumazione, soprattutto dei cereali, del pane, delle paste, e nessuno si lagna. Per questo modo non solo paghiamo la tassa governativa, ma resta tanto da sopperire ai bisogni dei comuni.

Questa tassa adunque può facilmente imporsi, si paga non solo dai comuni chiusi, ma si paga eziandio dai comuni aperti, con una specie d'appalto.

Oltre la consumazione della segala, delle fave, del pan nero, che ciascun contadino si provvede dal suo campicello, ci sono sempre delle piccole bottegucce ove si vende pane di grano. Sulla vendita di questo pane di grano, delle paste, delle farine che vengono da altri comuni, si stabilisce un'imposta e quest'imposta o si esige dal comune per proprio conto o si appalta. Non è neanche nei comuni aperti difficile trovare un uomo il quale colla sua influenza possa paternamente esigere questo dazio dai contribuenti i quali non si rifiutano di pagarlo, e in conseguenza noi potremo benissimo con questo sistema ottenere risultati pratici, certi e sicuri, senza perturbare quell'armonia che deve regnare fra i contribuenti ed il Governo.

Voi, signori, colla legge che proponete, siatene sicuri, non fate che spendere sei milioni per fare un arsenale di armi della fame, come esiste tanto altro materiale inutile negli arsenali di guerra; voi non farete che tornar a mettere in azione tutti quegli aguzzini che sono stati tanto potentemente stigmatizzati dall'onorevole Fambri. In conseguenza, io credo assolutamente indispensabile l'abbandono di questo progetto.

Miei onorevoli signori colleghi, cessiamo dal voler sostenere questa eterna paternità di alcune mostruose tasse che s'impongono a quando a quando al paese per contristarlo. (*Mormorio*)

Voi dovete governare col paese. Questa legge è insopportabile, perchè ostinarvi a volerla mantenere?

Tutte le vostre leggi d'imposta (e il signor Digny badi bene), tutte le vostre leggi d'imposta finora sono state fallaci, non hanno avuto alcun risultato, perchè erano ingiuste nel riparto, fiscali nella forma, perchè infine erano costose nella esazione.

Allontanate da voi questo sistema che ha prodotto dei disinganni e delle grandi perturbazioni nel paese, senza risultato vantaggioso per le finanze dello Stato, e voi avrete i milioni di cui avete bisogno per mettere in assetto i bilanci dell'Italia.

Io quindi propongo, a sostituzione dell'articolo 1, un mio breve progetto, e credo che la Camera vorrà approvarlo.

**PRESIDENTE.** Lo porti alla Presidenza. Ora do la parola al deputato Avitabile.

**AVITABILE.** Ho chiesto la parola per fare semplicemente alcune brevi osservazioni intorno all'articolo primo della legge. L'articolo primo fissa una tariffa diversa a seconda dei diversi generi che sono macinati. Esclude il riso, ed esclude molti altri generi, per lo che indubitamente viene a restringersi il prodotto utile della tassa, restringendosi le basi.

Ma, quello che più mi sorprende veramente, è il creare i mugnai agenti governativi a cottimo. Ora io credo che questo cottimo, che il Governo fa col mugnaio, assorbe quasi quasi la metà della tassa. La base sulla quale il Governo fissa la tassa è la tariffa; ma dal mugnaio non esige secondo la tariffa; la tariffa sparisce nelle relazioni tra il Governo ed il mugnaio. In questa non esiste che il numero dei giri, e quindi il mugnaio deve pagare il Governo secondo il numero di giri; e la tariffa dei giri non è nè può essere una, ma sono 54 mila tariffe per quanti sono i mulini ed i mugnai.

Ora io domando, o signori: avete badato al tempo necessario ed alle questioni che insorgono nel fissare queste 54 mila tariffe? Avete badato che quando voi andate a far le tariffe d'accordo coi mugnai, essi sanno le basi sulle quali contrattano, e gli agenti del Governo non le sanno, poichè non hanno quella piena cognizione del mulino, della sua forza motrice, del prodotto utile della popolazione che va a macinare in ciascuno di essi?

Quando il mugnaio contratta coll'agente governativo, il vantaggio è tutto del mugnaio; poichè, se l'utile non è sufficiente, egli certo non sarà così sciocco da accettare la tariffa che l'agente governativo gli vuole imporre. Avviene perciò che una gran parte dell'utile sarà de' mugnai. Voi insomma non farete altro che creare un altro esercito di agenti governativi, altre 54 mila persone che debbono vivere a spese dello Stato.

Ciò in quanto ai mugnai; ma l'applicazione del contatore importa altri impiegati per sorvegliare e notare il numero dei giri; altri impiegati sono necessari per i mulini che rimarranno col sistema dell'abbonamento. In conseguenza, a me sembra che questo nuovo sistema, lungi dal procurare allo Stato quel prodotto che il Governo s'immagina, non produrrà neanche la terza parte di quello che poteva produrre il primitivo sistema della Commissione, e perciò io respingo recisamente l'articolo primo nel modo col quale è redatto.

*Voci.* Ai voti!

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Zuradelli per svolgere la sua proposta, colla quale chiede che sia stabilita una tassa anche per la pilatura del *riso*, e che la macinazione del *granturco* sia esente da qualunque tassa.